

RELAZIONE ANNUALE DEL DIRETTORE GENERALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Esercizio 2018

PREMESSA.....	pag. 3
1. STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	pag. 4
1.a L'attività di Pianificazione dei servizi di Raccolta e di Trattamento rifiuti.....	pag. 4
1.b Il presidio della Concessione con il Gestore Unico SEI Toscana.....	pag. 8
1.c Il presidio delle Convenzioni con i Terzi Gestori Impianti.....	pag. 14
1.d L'analisi dei costi del servizio nei Comuni.....	pag. 16
1.e La gestione dei finanziamenti regionali.....	pag. 17
2. STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE.....	pag. 18

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Autorità, che a sua volta richiama l'art. 46 della L.R.T. 69/2011, il Direttore Generale provvede alla predisposizione di una Relazione annuale da inviare all'Assemblea, con la quale illustra lo stato di attuazione del programma degli interventi realizzati e il raggiungimento degli obiettivi fissati negli atti di pianificazione.

Secondo il vigente Sistema di misurazione e valutazione della Performance, approvato con DDG N. 124 del 19.11.2018 in esecuzione della Delibera dell'Assemblea N. 27 dell'11.09.2018, il Direttore Generale rendiconta l'Assemblea sulle attività svolte con riferimento anche agli obiettivi assegnati, in sede di Relazione annuale di cui all'art. 10 dello Statuto.

Sulla base della Relazione annuale del Direttore l'Organismo Indipendente di Valutazione verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al Direttore Generale rilasciando, entro 30 giorni dal ricevimento della Relazione, apposita attestazione trasmessa al Consiglio Direttivo.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi del Direttore Generale, come attestato dall'OIV, corrisponde al grado di raggiungimento degli obiettivi di Ente, ai fini della valutazione del personale.

Gli Atti di Programmazione per l'esercizio 2018

L'attività di programmazione, sospesa nell'esercizio 2017 per la cessazione del precedente Direttore Generale a novembre 2016, è stata riavviata ad inizio 2018 dopo l'insediamento nell'ultimo trimestre 2017 del nuovo Direttore Generale

Con la delibera dell'Assemblea N. 10 del 23.04.2018 è stato approvato il "Piano delle Attività per il triennio 2018-2020", al cui interno la Sezione Operativa ha definito gli obiettivi dell'Ente per l'esercizio 2018 e per il biennio successivo, anche ai fini del Piano della performance di cui all'art. 10 comma 1 lett. a) del Dlgs 150/2009;

Con la delibera dell'Assemblea N. 28 dell'11.09.2018 è stato rideterminato il Piano degli Obiettivi Operativi da conseguire entro il 31/12/2018.

Con la delibera dell'Assemblea N. 33 dell'12.11.2018 è stato approvato il Piano della Performance 2018-2020 che, in esecuzione della richiamata delibera N. 28/2018, ha declinato gli obiettivi operativi definiti per l'esercizio 2018 in termini di scadenze, pesi attribuiti e indicatori di misurazione.

Nel Piano della Performance si precisa che ai fini della valutazione del raggiungimento dell'obiettivo è consentita una tolleranza di un mese rispetto alla scadenza indicata

Secondo quanto previsto dal Sistema di Valutazione, gli obiettivi operativi per l'esercizio 2018 costituiscono gli obiettivi rilevanti per la valutazione della prestazione del Direttore Generale, unica figura dirigenziale dell'Ente, anche a fini di erogazione del premio di risultato relativo a tale esercizio

A sua volta il Direttore generale ha assegnato una parte degli obiettivi ai centri di responsabilità individuati nelle Aree Tecnica ed Amministrativa.

3. STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

1.a L'attività di Pianificazione dei servizi di Raccolta e di Trattamento rifiuti

Nell'esercizio della funzione di Programmazione attribuite dall'art. 32 della LRT 69/2011, l'Autorità esercita le attività di pianificazione sia del servizio di Raccolta di tutti i rifiuti urbani affidata al Gestore Unico SEI Toscana Srl, sia del servizio di Trattamento dei rifiuti organici ed indifferenziati presso gli Impianti con essa convenzionati, riservando al libero mercato il recupero delle frazioni differenziate secche.

La pianificazione del servizio di Raccolta definisce le scelte di fondo del modello organizzativo e del dimensionamento dei livelli di servizio, da implementare in un arco pluriennale secondo un Cronoprogramma definito con il gestore.

Data l'ampia vastità territoriale dell'Ambito Toscana Sud (il più vasto di tutta Italia), la pianificazione si articola a livello delle 17 aree territoriali (AOR) in cui è suddiviso l'Ambito, che comprende le provincie di Arezzo, Siena, Grosseto e la parte meridionale della provincia di Livorno.

Per ciascuna AOR viene pertanto definito, d'intesa con le amministrazioni comunali di volta in volta interessate, il rispettivo Piano di Riorganizzazione Servizi (PRS), sottoposto all'approvazione dell'Assemblea d'Ambito.

Le scelte strategiche pluriennali definite nel PRS di AOR ispirano la programmazione operativa annuale del servizio, espressa dal Progetto dei Servizi Esecutivo (PSE) concordato tra gestore Unico e amministrazioni comunali, che viene valorizzato economicamente dall'Autorità in applicazione dei costi standard per determinare il Corrispettivo di Preventivo annuo del servizio.

In questo campo un obiettivo operativo del Piano 2018 (Obiettivo N.2) riguardava la redazione e l'approvazione del Piano Riorganizzazione Servizi per almeno tre AOR, da aggiungersi alle 11 AOR per le quali al 31.12.2018 era stato approvato il PRS.

A consuntivo si rileva che nel corso del 2018 sono stati predisposti, d'intesa con le amministrazioni comunali di volta in volta interessate, ed approvati dall'Assemblea d'Ambito i seguenti quattro Piani di Riorganizzazione Servizi:

- Siena (DA 17 del 23.04.2018)
- Grosseto Amiata (DA 17 del 23.04.2018)
- Val d'Elsa (DA 29 del 11.09.2018)
- Grosseto Sud (DA 32 del 12.11.2018)

Si anticipa poi che nell'Assemblea d'Ambito del 20.02.2019 è stata approvata con DA 07/2019 il Piano di Riorganizzazione Servizi dell'AOR Casentino e che per la prossima Assemblea è programmata l'approvazione dell'AOR Val di Cornia, con la quale si concluderà l'attività di pianificazione del servizio di Raccolta a livello territoriale.

Nel corso del 2019 si procederà inoltre ad implementare gli aggiornamenti dei PRS di alcune AOR già approvati negli anni scorsi ma che, alla luce dell'esperienza maturata e dei nuovi prodotti resisi disponibili sul mercato (in particolare le attrezzature informatizzate ad accesso controllato) sono interessate da una revisione dei modelli di servizio domiciliari a suo tempo adottati.

Entro il corrente esercizio pertanto si punta completare la Pianificazione d'Ambito del Servizio di Raccolta affidato al gestore unico SEI Toscana.

La programmazione del servizio di Trattamento dei rifiuti organici ed indifferenziati regola l'attività dei 14 Impianti convenzionati con l'Autorità (5 di Compostaggio, 2 di Termovalorizzazione, 3 di discarica, 4 di Selezione) gestiti da 6 Gestori (Aisa Impianti, CSAI, TB, Siena Ambiente, Futura, CP2000), che trattano in particolare:

- i rifiuti indifferenziati e organici prodotti dall'Ambito Toscana Sud, previsti nel 2019 in 367 mila tonnellate di rifiuti primari e in 210 mila tonnellate di rifiuti secondari prodotti dal loro trattamento,
- i rifiuti provenienti da ATO Toscana Centro, per una quantità annua di 100 mila tonnellate di rifiuti primari (a cui si aggiungono circa 60 mila di rifiuti secondari derivanti dal loro trattamento) che ATO Toscana Sud si è impegnata a smaltire nei propri impianti in esecuzione dell'Accordo Interambito del 18.12.2017, con scadenza nel 2021

L'impegno nel garantire lo smaltimento dei rifiuti provenienti da ATO Toscana Centro incide in particolare sul polo impiantistico di Casa Rota nel Comune di Terranuova Bracciolini, che è dedicato a tali rifiuti per circa il 60% dei flussi regolamentati trattati negli impianti di Selezione e di Discarica.

L'ordinato funzionamento del sistema di trattamento dei rifiuti agli impianti convenzionati, atto a garantire la necessaria continuità di assorbimento dei rifiuti conferiti, presuppone che l'Autorità disponga di poteri programmatori con adeguate leve decisionali e un tempestivo quadro informativo.

Grazie ad essi l'Autorità è stata finora in grado di sviluppare una puntuale programmazione annuale, formalizzata con delibera assembleare, dei flussi di rifiuti destinati a ciascun impianto convenzionato, in funzione della capacità autorizzate rispetto alle previste quantità conferite, anche al fine di individuare per tempo eventuali fabbisogni da coprire con interventi sugli impianti.

Per tutelare l'idoneità a svolgere la propria funzione di programmazione del servizio di trattamento, rifiuti l'Autorità ha formalmente assunto una precisa posizione rispetto al tema strategico della salvaguardia del ruolo istituzionale delle ATO in materia di trasferimento interambito di rifiuti, in esecuzione di un obiettivo operativo del Piano 2018 (Obiettivo N.4).

Nel giugno 2018 la Giunta regionale toscana aveva infatti presentato una proposta di legge regionale (la N. 284/2018) con la quale, nel modificare l'art. 25 ("Autosufficienza") della LRT 25/1998, si mirava a rafforzare fortemente i poteri della Giunta nella definizione dei flussi di rifiuti interambito, mediante l'abolizione delle attuali Convenzioni interambito per la gestione dei flussi provenienti dagli ambiti non autosufficienti e destinati agli altri ambiti toscani, sostituendole con delibere di Giunta regionale con natura di modifica dei piani di ambito.

Con l'Atto di indirizzo N. 19 del 13.7.2018 l'Assemblea ha manifestato la forte contrarietà dei Sindaci dell'Ambito Toscana SUD ad ogni provvedimento della Regione Toscana che pregiudichi il ruolo delle Autorità d'Ambito nella programmazione quantitativa e finanziaria dei flussi da trattare negli impianti ubicati nel proprio territorio, incaricando i vertici dell'Autorità ad esprimere formalmente tale posizione al Consiglio Regionale, come avvenuto nella loro audizione del 25 luglio 2018, a cui ha fatto seguito la trasmissione di un'ipotesi di nuovo articolato, corredata da una Relazione tecnica.

La proposta presentata da ATO Toscana Sud era finalizzata ad affrontare le istanze di collocamento dei rifiuti prodotti dalle ATO toscane deficitarie di impianti (in particolare ATO Centro), senza però pregiudicare le competenze istituzionali dei Comuni e delle ATO che li rappresentano, salvaguardando quindi il ruolo delle Convenzioni interambito, approvate dalle Assemblee dei Sindaci dei territori interessati, e istituendo un Comitato di Monitoraggio tra Regione e rappresentanti delle ATO per monitorare i flussi e intervenire organicamente in caso di fabbisogni aggiuntivi.

Dopo il dibattito in Commissione, il Consiglio Regionale ha approvato in data 28.11. 2018, il testo finale del nuovo art. 25 ("Autosufficienza") della LRT 25/1998 che, rispetto alla originaria impostazione della proposta di legge, accoglie alcune istanze presentate da ATO Toscana Sud, tra cui in particolare:

- viene salvaguardato il sistema delle Convenzioni interambito, e quindi il ruolo delle Assemblee dei Sindaci dei Comuni riuniti nelle ATO
- viene prevista l'istituzione di un Comitato regionale di coordinamento, composto da due Direttori di strutture regionali e dai tre Direttori Generali delle ATO, con compiti di monitoraggio dell'attuazione delle convenzioni interambito

Ad esito delle verifiche condotte dal Comitato di coordinamento, la Giunta regionale potrà approvare specifiche disposizioni operative in materia di Convenzioni interambito, che le Assemblee delle ATO sono chiamate a recepire, salvo esercizio di poteri sostitutivi in caso di loro inerzia.

Il nuovo quadro normativo regionale conferma quindi il ruolo delle ATO toscane, e quindi dei Comuni che esse rappresentano, richiedendo peraltro alle loro strutture una forte capacità di pianificazione per programmare i fabbisogni di trattamento dei rifiuti interambito, sia in capo alle ATO con deficit impiantistico sia in capo alle ATO chiamate ad accogliere rifiuti provenienti da altri ambiti.

La concreta possibilità per l'Autorità di predisporre una pianificazione di medio-lungo termine del servizio di trattamento dei rifiuti negli impianti dell'Ambito, considerato anche il fabbisogno di trattamento derivate dall' Accordo interambito, presuppone la definizione della nuova pianificazione regionale in materia di rifiuti (PRB – Piano Rifiuti e Bonifiche), in aggiornamento di quella approvata con la DCRT N. 94/2014 ormai di prossima scadenza nel 2020.

Ai sensi dell'art. 27 della LRT 95/1998, infatti, i Piani d'Ambito approvati dalle Autorità d'Ambito:

- si basano sull'analisi della situazione esistente contenuta nel Piano regionale rifiuti (PRB),
- contengono i progetti e i piani economico-finanziari degli interventi previsti nel piano regionale
- devono essere adottati entro 180 giorni dalla pubblicazione del Piano regionale rifiuti

Con la delibera N. 278 del 20.03.2018, la Giunta regionale aveva dato mandato di avviare entro giugno 2018 la redazione del nuovo PRB, affinché se ne rivedesse la programmazione e gli obiettivi.

Con la successiva DGRT N. 872 del 30.07.2018 la Giunta Regionale confermava l'intenzione di avviare un processo di revisione del vigente PRB, con orizzonte temporale al 2025, anche al fine di recepire in Toscana le novità introdotte dal Piano d'Azione sull'economia circolare e dalle relative Decisioni della U.E in materia. A tale scopo è stato chiesto a ciascuno dei tre ATO di presentare una relazione dettagliata sul livello di raggiungimento degli obiettivi del vigente PRB, nonché degli interventi e delle azioni che intende realizzare entro il 2020 al fine di raggiungerli.

Con nota Prot. 4364 del 25.09.2018, il Direttore Generale di ATO Toscana Sud ha trasmesso alla Regione Toscana, previa condivisione con il Consiglio Direttivo, la Relazione contenente sia le valutazioni rispetto al grado di raggiungimento nel proprio Ambito degli obiettivi del vigente PRB al 2020, sia le valutazioni relative agli interventi previsti per le raccolte differenziate, anche in esecuzione di uno degli Obiettivi del Piano (Obiettivo 1, prima parte),

Da allora peraltro non sono stati formalizzati dalla Giunta Regionale atti di revisione del PRB e, anche in considerazione dei tempi tecnici necessari per la sua definitiva approvazione, è alquanto incerta la prospettiva che l'attuale consiliatura regionale, in scadenza tra circa un anno, possa riuscire a completare la complessa procedura di sua approvazione.

Stante questa incertezza sui tempi di redazione del nuovo PRB, l'Assemblea d'Ambito con la delibera N. 35 del 20.12.2019 ha dato mandato di presentare alla Regione l'istanza di concordare con le ATO specifici Accordi di pianificazione, che definiscano lo scenario istituzionale entro il quale inquadrare le scelte impiantistiche indispensabili per garantire continuità alle capacità di trattamento dei rifiuti prodotti, in un'ottica di sostenibilità ambientale e di contenimento dei costi, garantendo una prospettiva di lungo periodo idonea ad ammortizzare i costi degli investimenti necessari.

1.b Il presidio della Concessione con il Gestore Unico SEI Toscana

Nella sua veste di Ente concedente il Servizio rifiuti nell'Ambito Toscana Sud, l'Autorità è chiamata a gestire le impegnative funzioni affidatele dalla normativa di Regolazione dei rifiuti e dal Contratto di Servizio stipulato il 27.03.2018 con il concessionario del Servizio SEI Toscana Srl, società di progetto costituita tra i componenti del RTI aggiudicatario della gara d'ambito.

L'esercizio di tali funzioni è reso particolarmente complesso, oltrechè per l'ampiezza territoriale dell'Ambito e per la dimensione economica della concessione (pari a circa 160 milioni annui), dalle criticità soggettive del concessionario SEI Toscana, insite:

- nel suo assoggettamento da marzo 2017 a luglio 2018 alla misura dell'amministrazione straordinaria di cui all'art. 32 comma 1 del DL 90/2014 disposta dal Prefetto di Siena d'intesa con il Presidente di ANAC, a cui ha fatto seguito la misura del sostegno e monitoraggio di cui al comma 8 del medesimo articolo 32, a fronte dell'impegno della società a realizzare un preciso Cronoprogramma di interventi
- nella sua debole situazione finanziaria, indotta dal carente apporto di risorse liquide da parte dei soci chiamati alla ricapitalizzazione della società
- nell'intervenuto assoggettamento a procedure concorsuali dei Soci Esecutori La Castelnuovese e Unieco, che avevano apportato all'RTI aggiudicatario i requisiti per la costruzione rispettivamente delle Infrastrutture minori (Stazioni ecologiche) e dei due impianti (un Biodigestore e un Termovalorizzatore) la cui realizzazione era prevista dalla gara in capo al concessionario del servizio
- nelle oggettive difficoltà societarie al subentro nella compagine sociale di SEI Toscana di un soggetto terzo in sostituzione dei Soci esecutori, la cui individuazione spetta al socio mandatario Siena Ambiente come precisato dalla risposta di ANAC a specifico quesito posto dall'Autorità
- nella pendenza di un procedimento giudiziario in sede penale per il quale la Procura di Firenze ha chiesto il rinvio a giudizio anche di alcune persone giuridiche per responsabilità amministrativa, tra cui la stessa SEI Toscana, per i reati di turbativa d'asta e di corruzione, connessi alla gara per l'affidamento del servizio rifiuti
- nella forte conflittualità tra i suoi soci, con un contenzioso in corso tra alcuni di essi sulla titolarità di una quota di circa il 10% della società oggetto di vendita coattiva e in genere con diversità di posizioni rispetto all'attuazione del Cronoprogramma di interventi oggetto dell'impegno assunto per uscire dall'amministrazione straordinaria
- nella ridefinizione intervenuta nei poteri di effettiva governance sulla società che, partendo da una compagine dell'RTI a maggioranza pubblica, si è evoluta verso una situazione sbilanciata a favore di un socio privato

In questo contesto denso di forti criticità, l'Autorità ha riavviato con impegno e determinazione lo svolgimento delle sue funzioni di Ente concedente, completando la definizione degli strumenti di regolazione e curando gli adempimenti previsti dal Contratto di Servizio, e cercando di ripristinare un clima di costruttiva interazione con il Concessionario, anche nell'interesse dei Comuni.

In questo impegnativo compito è stata particolarmente preziosa la costante e proficua collaborazione con la Prefettura e i soggetti da essa incaricati per le predette misure di presidio di legalità ai sensi dell'art. 32 del DL 90/2014

Con particolare riferimento alle attività previste dal Piano degli Obiettivi 2018, l'Autorità ha sviluppate le seguenti attività:

a) Regolamento per il Controllo della Gestione del Servizio (Obiettivo N.3)

Ai sensi del Contratto di Servizio l'esercizio strutturato delle funzioni di controllo dell'Autorità sull'esecuzione del servizio da parte del Gestore si basa su due strumenti (il "Documento di Verifica del Contratto di Servizio" e il "Rendiconto della Gestione") integrabili entro un unico documento denominato "Regolamento per il controllo della gestione", da condividere con il Gestore stesso.

La nuova Direzione dell'Ente ha rivisto una precedente impostazione dello schema di Regolamento, sottoposta dalla precedente Direzione Generale all'Assemblea d'Ambito del 26.10.2016 ma non condivisa con il Gestore Unico, articolandola in

- un testo base che definisce gli scopi, gli attori, le modalità e i contenuti essenziali del sistema di controllo della gestione del servizio di ambito da riservare alla competenza deliberativa dell'Assemblea dato il suo contenuto strategico;
- una serie di allegati tecnici, individuati nel testo base, che definiscono nel dettaglio gli aspetti operativi delle attività di controllo, da demandare ad apposite determinazioni del Direttore dato il loro contenuto tecnico-operativo

Con Delibera dell'Assemblea N. 30 del 12.11.2018 è stata approvata la proposta di "Regolamento per il Controllo della Gestione– Testo base", dando mandato al Direttore Generale di procedere ad una sua rapida condivisione con il Gestore Unico e di predisporre gli Allegati tecnici ivi previsti.

La predisposizione di una prima parte degli Allegati tecnici si è completata nel mese di gennaio, con l'invio al Gestore con Nota Prot. 511 del 31.01.2019 dei seguenti cinque elaborati:

- Allegato 2-A Progetto dei Servizi Esecutivo
- Allegato 2-B Piattaforma Gestionale
- Allegato 4-A Monitoraggi programmati ai fini della progettazione
- Allegato 4-B Monitoraggio indicatori qualità e gestionali
- Allegato 4-C Report periodici per Autorità ed altri Enti

Parallelamente è stata condotta la negoziazione con il Gestore sul Testo Base del Regolamento raccogliendo le istanze condivise di sua revisione, per aspetti comunque non sostanziali, recepite in una nuova versione del documento trasmessa dall'Autorità al Gestore con Nota Prot. 1266 del 01.03.2019, e riscontrata positivamente da quest'ultimo con sua Nota Prot. 1551 del 13/3/2019 che ha informato dell'assenso del Consiglio di Amministrazione di SEI Toscana.

b) Crediti TIA (Obiettivo N.6)

Con la delibera dell'Assemblea N.11 del 23.04.2018 è stato approvato un Atto di indirizzo che ha ridefinito, a modifica/integrazione di un precedente Atto di indirizzo approvato con la delibera N. 18 del 15.11.2017, i criteri generali da seguire nel procedimento amministrativo finalizzato a sottoporre ad una successiva Assemblea due distinte delibere atte a disciplinare:

- La quantificazione del valore netto dei crediti TIA oggetto di cessione dai precedenti gestori Aisa e Siena Ambiente al nuovo Gestore SEI Toscana, in esecuzione di un adempimento posto a carico dell'Autorità dagli di gara per la concessione rifiuti
- L'imputazione delle perdite su Crediti TIA nei PEF TARI dei Comuni, in esecuzione di una norma di legge sopravvenuta alla gara

Con la delibera dell'Assemblea N. 24 dell'11.09.2018 si è provveduto a quantificare il prezzo di cessione da riconoscere ai precedenti gestori AISA e Siena Ambiente (rispettivamente in € 7.385.613,13 e in € 7.054.662,74) da parte del nuovo gestore SEI Toscana S.r.l., per il trasferimento pro-soluto dei crediti TIA del Comune di Arezzo e di alcuni Comuni serviti da Siena Ambiente. L'importo è stato quantificato al netto dell'IVA applicata sulla TIA1 in applicazione delle sentenze della Corte di Cassazione che hanno qualificato quest'ultima come un tributo e, in quanto tale, non assoggettata ad IVA. Su questo specifico punto la delibera è stata impugnata avanti al TAR Toscana da parte dei precedenti gestori Aisa Impianti e Siena Ambiente.

La delibera ha fissato all'11.03.2019, salvi diversi accordi tra le parti, la decorrenza della prima delle 8 rate trimestrali per il pagamento. Ad oggi risulta che sia stato stipulato un accordo di cessione dei soli crediti TIA di Aisa, peraltro sottoposto a condizione sospensiva, per la parte di essi non assoggettata all'annullamento automatico ex DL 119/2018, per un importo di € 4.131.866,20.

Con la delibera dell'Assemblea N. 25 dell'11.09.2018 sono state adottate le seguenti determinazioni in ordine all'imputazione delle perdite su crediti TIA nei futuri PEF TARI dei singoli Comuni interessati, ai sensi del comma 654-bis dell'art. 1 della L. 147/2013:

- a) l'accertamento dell'inesigibilità del credito TIA, come requisito per la sua imputabilità al PEF TARI ai sensi del comma 654-bis, consegnerà al rilascio della dichiarazione di inesigibilità e/o irrecuperabilità da parte del concessionario della riscossione incaricato;
- b) le perdite su crediti TIA risultati inesigibili saranno da imputare nei PEF dei Comuni nell'anno successivo a quello in cui è stata accertata la definitiva inesigibilità
- c) si raccomanda ai Comuni interessati di accantonare a carico del PEF un importo annuo pari al 10% del prezzo netto di cessione dei crediti TIA di loro competenza, e comunque entro il limite del 2% dell'importo complessivo del loro Piano economico-finanziario, al fine di preconstituire gradualmente le risorse necessarie al pagamento della somma corrispondente alle perdite su tali crediti all'atto dell'accertamento della loro inesigibilità.

La delibera è stata impugnata avanti al TAR da SEI Toscana che ha richiesto l'accertamento del suo diritto alla copertura economica e finanziaria della c.d. 'perdite su crediti' relative ai Crediti TIA dichiarati inesigibili mediante il riconoscimento della perdita su crediti all'interno del PEF TARI entro l'anno successivo a quello del pagamento dei crediti TIA inesigibili ai precedenti gestori.

c) Determinazione del Corrispettivo d'Ambito di Preventivo (Obiettivo N.7)

Spetta all'Autorità l'approvazione, per ciascuno dei 104 Comuni dell'Ambito, del Corrispettivo annuale di Preventivo della Concessione Rifiuti, che confluisce nel Piano Economico Finanziario del servizio da sottoporre ai rispettivi Consigli Comunali, incidendovi per circa il 90% dei costi complessivi.

La determinazione del Corrispettivo di Preventivo si basa su un'analitica elaborazione per ciascun Comune di tutte le voci di costo che concorrono a formarlo (Servizio Raccolta e spazzamento, Trattamento e Smaltimento Rifiuti indifferenziati e organici, Valorizzazione e Recupero frazioni differenziate secche, Trasporti e Logistica, etc.).

A partire dal Corrispettivo di Preventivo 2019 il calcolo del costo per ciascun Comune avviene in piena applicazione del principio di competenza, valorizzando ciascuna unità di servizio richiesta dal Comune ai Costi unitari standard rivalutati.

A loro volta i Costi standard sono stati stabiliti nei capitolati prestazionali posti a base di gara, per tutti i beni e servizi disponibili all'atto della sua indizione (2010).

Da allora sono subentrati nuovi prodotti funzionali alla gestione del servizio rifiuti, che richiedono una definizione dei relativi Costi standard e connessi standard prestazionali, tra cui particolare rilevanza hanno recentemente assunto le Attrezzature informatizzate ad accesso controllato (cosiddetti "cassonetti intelligenti") finalizzate all'introduzione di sistemi di misurazione puntuale propedeutici all'applicazione della tariffazione a corrispettivo (TARIP).

L'Autorità ha pertanto condotto una dettagliata ricognizione delle varie tipologie di Attrezzature informatizzate disponibili sul MEPA, a fine di acquisire le relative quotazioni per la valorizzazione dei rispettivi costi standard per il Preventivo 2019, nelle more dell'espletamento delle gare per l'acquisto da parte del Gestore, i cui prezzi di aggiudicazione saranno utilizzati a fini di Consuntivo e per i prossimi esercizi.

Con Determina del Direttore Generale N. 115 del 24.10.2018 sono stati pertanto approvati i Costi standard delle attrezzature informatizzate, nonché i relativi standard prestazionali di produttività.

Tali Costi standard erano stati inizialmente programmati per l'utilizzo ai fini di una delibera di Assestamento del Corrispettivo di Preventivo 2018, ma con la delibera N. 43 del 20.12.2018 l'Assemblea ha deciso di soprassedere per tale esercizio, per le motivazioni ivi illustrate, dalla determinazione del Corrispettivo di Preventivo Assestato, demandando la regolazione degli effetti economici derivanti dall'acquisto di attrezzature informatizzate alla fase di ordinaria consuntivazione del servizio per l'anno 2018.

Nella stessa seduta l'Assemblea con la delibera N. 39/2018 ha stabilito di applicare al Corrispettivo di Preventivo 2019 il prezzo risultante dal MEPA risultante dalla richiamata Determinazione del Direttore generale N. 115/2018, con sconto forfettario del 10% stimato come effetto atteso dalla gara, salvo conguaglio nel Consuntivo sulla base dei costi effettivamente sostenuti

Applicando i Costi Standard così determinati, la valorizzazione delle attrezzature informatizzate ad accesso controllato, in corso di installazione in numerosi Comuni dell'Ambito, ha comportato nel Corrispettivo di Preventivo 2019 un costo complessivo di € 2.643.312 per la sola competenza di tale esercizio.

Quanto all'insieme complessivo di tutte le voci che confluiscono nel Corrispettivo d'Ambito, la proposta di delibera per l'approvazione del Preventivo 2019 è stata presentata al Consiglio Direttivo tenutosi il 6 febbraio 2019 e, dopo aver raccolto il suo parere favorevole, è stata approvata dall'Assemblea d'Ambito con delibera N. 4 del 20.02.2019.

In data 21.02.2019 sono state trasmesse a tutti i 104 Comuni dell'Ambito le schede con i rispettivi Corrispettivi di Preventivo 2019, affinché possano essere inseriti nel Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti da sottoporre entro il 31.03.2019 all'approvazione dei Consigli Comunali.

- d) Contrattualistica con Gestore Unico (Contratti Specifici realizzazione SSR, Servizi Opzionali, Disciplina modalità accesso SSR) (Obiettivo N.9)

Contratti specifici per la realizzazione di SSR

Nel corso del 2017 si era interrotto il piano di realizzazione dei Centri di Raccolta (SSR - Stazioni Supporto Raccolta -) a causa del fallimento del socio di SEI Toscana, La Castelnuovese, che aveva apportato i requisiti per la costruzione delle infrastrutture minori.

Stante l'oggettivo interesse pubblico delle amministrazioni comunali a riavviare il piano di realizzazione dei Centri di Raccolta, l'Assemblea ha autorizzato il Direttore Generale con Delibera n. 17 del 15.11.2017, nelle more del ripristino dei requisiti in capo al Concessionario, a predisporre e sottoscrivere i contratti specifici per l'esecuzione delle SSR previste dal cronoprogramma di realizzazione delle SSR approvato con la Delibera 25/2016, al fine di consentire a SEI di affidare i lavori a terzi appaltatori selezionati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 50/2016.

Nel corso del 2018 sono stati pertanto predisposti e sottoscritti i contratti specifici per la realizzazione delle 10 SSR di seguito indicate:

- Montepulciano (DDG 56/2018)
- Castelnuovo Berardenga (DDG 56/2018)
- Monteriggioni (DDG 60/2018)
- Campiglia Marittima (DDG 66/2018)
- Capalbio (DDG 70/2018)
- Castagneto (DDG 105/2018)
- San Casciano dei bagni (DDG 109/2018)
- Sarteano (DDG 119/2018)
- Siena (DDG 141/2018)
- Piombino (DDG 142/2018)

Sono state inoltre definite le procedure per il completamento dei lavori per la realizzazione dei Centri di Raccolta di Chianciano e Foiano, inaugurati nel corso dell'esercizio.

Servizi Opzionali

In esecuzione della Delibera Assembleare n. 16 del 23.04.2018, in data 4.10.2018 l'Autorità e Sei Toscana hanno stipulato l'Addendum all'Accordo integrativo Servizi Opzionali che ha comportato una rilevante revisione della disciplina contrattuale dei servizi medesimi, operativa a partire dal 1.1.2019, che ha riguardato:

- Un'integrazione dell'elenco dei servizi opzionali attivabili dalle amministrazioni comunali nei confronti del Gestore Unico, con conseguente aggiornamento della loro descrizione contenuta nel Disciplinare riportato in allegato alla DDG n. 127/2018
- Una revisione delle procedure da seguire per l'approvazione, ordinativo e fatturazione dei servizi opzionali, affinché gli stessi possano essere considerati "attratti" nell'ambito complessivo dei servizi affidati con gara in Concessione al Gestore Unico

Disciplina procedure accesso SSR

Con la determina del Direttore Generale N. 13 del 28.01.2019 è stato approvato l'Aggiornamento del Regolamento Strutture di Supporto ai servizi di Raccolta (SSR)" a seguito di un generale riesame del precedente testo approvato con la Delibera di Assemblea n° 23 del 26.10.2016, dal quale è emersa l'opportunità di alcune modifiche, tra cui in particolare il recepimento della disciplina *delle procedure di accesso alle SSR emanate dal Gestore e rese disponibili sul sito web dello stesso*", come proposta del Gestore SEI Toscana con la sua Nota Prot. 4841 del 16.07.2018 (Ns. prot. n. 3274/2018)

Nel presidio dei rapporti con il Gestore Unico nel corso l'esercizio 2018 rivestono altresì particolare rilevanza, anche se non previste tra gli Obiettivi fissati dalla programmazione annuale:

- la stipula dell'Accordo conciliativo con SEI Toscana sottoscritto in data 13 novembre 2018, con il quale sono state definite bonariamente le controversie connesse ai ricorsi presentati al TAR dal Gestore Unico per l'annullamento delle delibere di approvazione del Corrispettivo di Preventivo di ciascuno degli esercizi 2016, 2017 e 2018, a fronte del riconoscimento di una somma coperta da un fondo rischi costituito negli anni pregressi
- l'accertamento con Nota dell'Autorità Prot. 5554 del 28.11.2018, ad esito di un articolato procedimento amministrativo conseguente ai gravi disservizi registrati ad agosto in alcuni territori a causa di esternalizzazioni non programmate, del divieto per il gestore Unico di sub-affidare a terzi i Servizi base senza la previa autorizzazione dell'Autorità.
Con successiva Nota Prot. 03 del 02.01.2019 è stato precisato che il ricorso a sub-affidamenti di servizi-base da parte del Gestore Unico è possibile solo all'interno di Piani annuali atti a consentire una tempestiva comunicazione ai Comuni interessati e la predisposizione di misure preparatorie necessarie per assicurare una piena continuità nella qualità del servizio prestato, garantendo altresì il rigoroso rispetto delle misure di sicurezza sul lavoro e l'utilizzo di personale esperto del territorio.

1.c Il presidio delle Convenzioni con i Terzi Gestori Impianti

Prima dell'avvio della gara per l'affidamento del servizio rifiuti, l'Autorità ha sottoscritto Convenzioni con 6 Gestori Impianti ubicati nell'Ambito Toscana Sud (Aisa Impianti, CSAI, TB, Siena Ambiente, Futura, CP2000), finalizzate a garantire nei 14 Impianti convenzionati (5 di Compostaggio, 2 di Termovalorizzazione, 3 di Discarica, 4 di Selezione) il trattamento dei rifiuti indifferenziati ed organici prodotti nel proprio territorio, nonché di un parte di quelli prodotti da Ato Toscana Centro per gli impegni derivanti dall' Accordo Interambito.

Il presidio dei rapporti con i Gestori degli Impianti si attua in primo luogo con la programmazione annuale dei conferimenti a ciascun impianto d'Ambito dei flussi dei rifiuti indifferenziati ed organici prodotti dall'Ambito ATO TOSCANA SUD. La programmazione dei flussi per l'esercizio 2018 è stata approvata con la deliberazione dell'Assemblea d'Ambito N. 04 del 31.01.2018.

Dalla programmazione delle quantità di flussi conferiti a ciascun impianto discende la determinazione del Corrispettivo di preventivo ad esso riconosciuto, in applicazione delle tariffe previste dalle rispettive Convenzioni, nonché degli ulteriori elementi rilevanti a tali fini (costi di smaltimento scorie, ricavi da vendita energia, etc.). Con la predetta deliberazione dell'Assemblea d'Ambito N. 04 del 31.01.2018 è stato pertanto approvato il Corrispettivo Impianti di Preventivo 2019, che è poi confluito nella determinazione del Corrispettivo d'Ambito di Preventivo 2019 approvato con la deliberazione N. 05 dl 31.01.2019.

Se l'attività di programmazione dei flussi agli Impianti, e dei relativi corrispettivi di preventivo, aveva seguito un andamento regolare anche negli anni pregressi, a inizio 2018 si era invece formato un arretrato nell'attività di consuntivazione, ferma all'esercizio 2015. A tale scopo uno degli Obiettivi operativi per l'esercizio 2018 era il recupero di tale arretrato con l'Approvazione del Consuntivo del Corrispettivo Impianti per gli esercizi 2016 e 2017 (Obiettivo N.8).

Al fine di riavviare l'attività di consuntivazione, si è preliminarmente proceduto a definire, d'intesa con i gestori, un nuovo schema standard di elaborazione e rappresentazione dei dati di consuntivo (in termini di quantità conferite ai singoli impianti e conseguente tariffa applicabile, oltre alle altre componenti rilevanti a fini di Corrispettivo Impianti), utilizzando il quale sono state trasmesse entro fine ottobre le schede di consuntivazione ai 5 gestori interessati (con Prot. 4925, 4926,4927,4928,4954).

Dopo il confronto con i Gestori degli impianti, sono stati redatti i documenti completi di consuntivazione del Corrispettivo Impianti 2016 e del Corrispettivo Impianti 2017, presentati al Consiglio Direttivo rispettivamente nella seduta del 30.10.2018, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 4979/2018, e nella seduta del 05.12.2018, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 5686/2018.

Il Consiglio Direttivo ha condiviso l'accertamento tecnico di entrambe le consuntivazioni riservandosi una valutazione in ordine all'impatto dei conseguenti conguagli sul Corrispettivo Impianti di Preventivo.

Ad esito di tali valutazioni, che hanno portato ad esiti diversi tra Corrispettivo Impianti 2016 e Corrispettivo Impianti 2017, si è proceduto alla definitiva formalizzazione degli atti:

- con la determinazione del Direttore N. 18 del 13.02.2019 che ha approvato l'accertamento tecnico della consuntivazione 2016 i cui effetti economici sono stati poi recepiti nella delibera dell'Assemblea N. 1 del 20.02.2019
- con la determinazione del Direttore N. 35 dell'08.03.2019, che ha approvato l'accertamento della consuntivazione 2017 i cui effetti economici saranno recepiti in una prossima delibera di Assemblea

Il presidio del rapporto con i Terzi Gestori Impianti si estrinseca anche nell'ottimizzazione, sotto un profilo sia ambientale che economico, dei modelli organizzativi e contrattuali che regolano i flussi derivanti dall'attività di trattamento a loro affidata.

In questa direzione si orientava uno degli Obiettivi operativi per l'esercizio 2018 "Definizione nuovo modello di gestione dello smaltimento delle scorie da combustione prodotte dagli Impianti di Termovalorizzazione (Obiettivo N.11).

A tale scopo è stato condiviso con i gestori dei due impianti di Termovalorizzazione (Aisa Impianti e Sienaambiente), nonché con il Gestore Unico del servizio, un modello di trattamento delle scorie prodotte dagli impianti indirizzato non più verso lo smaltimento in discarica bensì verso il recupero in impianti specializzati individuati dagli stessi Gestori, con benefici sia sull'alleggerimento del consumo delle volumetrie residue delle discariche, sia sul contenimento dei costi grazie anche al risparmio dell'Ecotassa e dell'Indennità di disagio ambientale.

Il nuovo modello è stato approvato con Determinazione del Direttore Generale N. 06 del 26.01.2018, mentre con la delibera dell'Assemblea N. 03 del 31.01.2018 sono state approvate le tariffe da riconoscere ai Gestori degli impianti per l'attività di trattamento delle scorie, la cui produzione ammonta ad un totale di circa 30 mila tonnellate annue.

L'attuazione del nuovo modello è stata monitorata in corso d'anno, portando alla redazione di un apposito Report di monitoraggio presentato nella seduta del Consiglio Direttivo del 16.01.2019, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 258/2019, da cui è emersa la regolare attuazione del nuovo modello di gestione scorie da parte di Aisa Impianti e Siena Ambiente.

Infine il presidio del rapporto con i Gestori degli Impianti richiede un adeguamento delle Convenzioni che regolano i rapporti con l'Autorità per renderle coerenti con le innovazioni nelle attività svolte.

A tale scopo era stato previsto nel Piano 2018 l'Obiettivo Adeguamento contrattualistica sistema impiantistico (sottoscrizione Contratti di conferimento e revisione Convenzioni Impianti Compostaggio di Siena Ambiente e Aisa Impianti) (Obiettivo N. 10)

In questo campo è stata avviata, d'intesa con i Gestori Sienaambiente e Aisa Impianti, una approfondita valutazione in ordine all'efficientamento dei rispettivi impianti di compostaggio mediante una nuova linea di biodigestione anaerobica finalizzata alla produzione di biometano.

Ad esito di tali valutazioni sono state presentate al Consiglio Direttivo le conseguenti proposte di indirizzi per la revisione delle due Convenzioni relative agli impianti di compostaggio e precisamente:

- nella seduta del Consiglio del 05.12.2018, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 5678 CD 05.1, per la revisione della Convenzione relativa all'impianto di compostaggio di Siena Ambiente, poi recepita nell'atto di indirizzo approvato dell'Assemblea con delibera N. 40 del 20.12.2018
- nella seduta del Consiglio del 06.02.2019, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 623/2019, per la revisione della Convenzione relativa all'impianto di compostaggio di Aisa Impianti, che sarà sottoposta per la deliberazione della prossima Assemblea

Sono invece ancora in corso le valutazioni tecnico-legali propedeutiche alla sottoscrizione da parte dell'Autorità dei Contratti di conferimento stipulati tra i Gestori degli Impianti e il gestore Unico.

1.d L'analisi dei costi del servizio nei Comuni

In supporto all'attività di determinazione del Corrispettivo comunale del servizio rifiuti per i 104 Comuni dell'Ambito, nonché di comunicazione alle amministrazioni comunali ed ai terzi interessati dei livelli e delle tendenze dei relativi costi, è stato previsto nel Piano 2018 l'Obiettivo operativo "Analisi comparata dei dati PEF dei Comuni sulla base del nuovo modello standard di PEF comunale e dei fabbisogni comunali standard elaborati dal MEF (Obiettivo N.12)"

Sono stati pertanto acquisiti dai Comuni i dati dei Piani Economico-Finanziari del servizio rifiuti approvati nel corso del quadriennio 2014-2017 dai rispettivi Consigli Comunali, ad integrazione dei dati sui Corrispettivi comunali del servizio in concessione già a disposizione dell'Autorità in quanto Ente preposto alla loro approvazione.

Si è pervenuti ad un grado di copertura molto elevato (pari al 90% in termini di residenti) dei Comuni che hanno inviato il loro Piano Economico-finanziario, che consente quindi un'analisi ampiamente significativa.

Sulla base dei dati raccolti è stato redatto il Documento "*Analisi PEF TARI comunali e Corrispettivi comunali di Ambito Dinamica 2014-2018*" presentato nella seduta del Consiglio Direttivo del 16.01.2019, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 258/2019.

Nel Documento è stato analizzato anche il posizionamento di ciascun Comune rispetto agli indicatori di costo del servizio rifiuti prevalentemente utilizzati, quali il costo per residente e il costo per quantità di rifiuti prodotta.

Parallelamente è stata condotta anche una ricognizione dei costi del PEF rifiuti in ciascun Comune dell'Ambito rispetto ai fabbisogni comunali standard elaborati dal MEF, i cui esiti sono stati forniti alle rispettive amministrazioni comunali, e presentati al Consiglio Direttivo presentato nella seduta del Consiglio Direttivo del 21.02.2019, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 762/2019.

1.e La gestione dei finanziamenti regionali

L'Autorità è impegnata nell'ottenimento di finanziamenti da altre amministrazioni, ed in particolare dalla Regione Toscana, finalizzati ad investimenti nello sviluppo delle raccolte differenziate e negli impianti di trattamento delle frazioni raccolte.

Con la DGRT 278/2018 la Regione Toscana ha riallocato risorse già in passato destinate ad interventi nell'ambito ATO Toscana Sud, e non ancora erogate, per l'importo complessivo di € 6.075.866,87, di cui € 440.933,97 relativi al saldo di progetti in fase di completamento e € 5.634.932,89 per nuovi progetti di sviluppo delle raccolte differenziate.

Per accedere a questi finanziamenti il Piano degli obiettivi per il 2018 ha previsto l'Obiettivo Presentazione del piano di interventi per il cofinanziamento dei progetti di incremento della raccolta differenziata e Sottoscrizione Disciplinare per erogazione somme (Obiettivo N.5)

Con la delibera N. 12 del 23.04.2018 l'Assemblea d'Ambito ha destinato la predetta somma complessiva disponibile per nuovi progetti in due macro filoni di intervento:

- per due terzi pari a Euro 3.756.621,93 a progetti finalizzati all'introduzione di modelli organizzativi del servizio basati sui sistemi Porta e Porta o di Prossimità anche con attrezzature informatizzate ad accesso controllato funzionali all'adozione di sistemi di misurazione puntuale da erogare al Gestore Unico con corrispondente detrazione dal Corrispettivo di Ambito e conseguente abbattimento delle tariffe a carico delle utenze;
- per un terzo pari a Euro 1.878.310,96 a progetti funzionali al miglioramento quali-quantitativo delle capacità di trattamento delle frazioni organiche differenziate da parte degli impianti di compostaggio convenzionati con l'Autorità di Ambito con corrispondente detrazione dal corrispondente corrispettivo ad essi riconosciuto

D'intesa con il Gestore Unico è stato predisposto un piano analitico di investimenti in attrezzature e automezzi per la raccolta differenziata in tutti i Comuni dell'Ambito, pari a complessivi 58,4 milioni nel quadriennio 2018-2021, finalizzati a conseguire un drastico incremento della percentuale di raccolta differenziata nell'Ambito Toscana Sud, che dall'ultimo dato certificato riferito al 2017, pari al 39,4%, è prevista salire al 65% del 2022 (primo anno successivo al completamento degli interventi).

Rispetto a questo fabbisogno di risorse per finanziare il Piano di investimenti sulla raccolta differenziata, le risorse rese finora disponibili dalla Regione Toscana ammontano a 3,8 milioni di euro, pari a circa il 7% del totale, mentre la parte ampiamente prevalente è posta a carico delle tariffe degli utenti.

Parallelamente sono stati definiti tre interventi sugli impianti di compostaggio convenzionati, uno per ciascuna provincia, per complessivi 1,8 milioni di euro, al miglioramento quali-quantitativo delle capacità di trattamento delle frazioni organiche differenziate

Questo Piano di interventi è stato presentato al Consiglio Direttivo nella seduta dell'01.08.2018, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 3451 del 27.07.2018.

A seguito della sua condivisione con il Consiglio Direttivo, il Piano di interventi è stato poi presentato alla Regione Toscana con Nota Prot. 3550 del 02.08.2018, ad esito della quale in data 12.09.2018 è stato stipulato tra la Regione e l'Autorità il Disciplinare per l'erogazione di un co-finanziamento di importo complessivo di € 5.634.932,89 da destinare agli interventi previsti nel Piano, di cui il 20% in acconto è stato già erogato e il residuo 80% sarà erogato a seguito della rendicontazione.

4. STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

L'Autorità è tenuta a rispettare le numerose e complesse normative che regolano l'attività amministrativa degli Enti pubblici, pur potendo contare su di un organico (appena 2 dipendenti dedicati a questa attività) fortemente carente sotto un profilo quali-quantitativo rispetto al fabbisogno di risorse necessarie nell'Area Amministrativa, come attestato anche nel Piano triennale dei fabbisogni del personale approvato con provvedimento N. 2 del 12.11.2018 del Consiglio Direttivo.

Pur con queste gravi carenze di organico amministrativo, la nuova Direzione dell'Autorità ha avviato un piano di interventi finalizzati ad un progressivo adeguamento verso gli standard di compliance agli adempimenti amministrativi richiesti agli Enti pubblici.

In questo campo il Piano degli obiettivi 2018 ha previsto in particolare l'Obiettivo Introduzione in ATS del "Piano Esecutivo di Gestione (comprensivo del Ciclo della performance) e del Piano delle Azioni Positive (obiettivo N. 13)"

Con Determinazione del Direttore N. 2 dell'11 gennaio 2018 è stato approvato, per la parte di programmazione contabile, il Piano Esecutivo della Gestione per l'esercizio 2018, che fino ad allora non era mai stato adottato dall'Autorità.

Con la delibera dell'Assemblea N. 10 del 23.04.2018 è stato approvato il "Piano delle Attività per il triennio 2018-2020" al cui interno sono stati definiti gli obiettivi operativi dell'Ente per l'esercizio 2018, oggetto di successiva rideterminazione con la delibera N. 28 dell'11.09.2018.

Con la delibera dell'Assemblea N. 33 del 12.11.2018 è stato approvato *Piano della Performance per il triennio 2018-2020 che*, in esecuzione della richiamata delibera N. 28/2018, ha declinato gli obiettivi da quest'ultima definiti per l'esercizio 2018 in termini di scadenze, pesi attribuiti e indicatori di misurazione.

Con determinazione n. 112 del 22.10.2018 è stato definitivamente approvato il Piano delle Azioni positive, su proposta del Comitato Unico di Garanzia per la pari opportunità.

Sul fronte della gestione del personale, il Piano degli obiettivi 2018 ha previsto l'Obiettivo di Completamento procedure per almeno due assunzioni con decorrenza da 1.1.2019 e ricorso a convenzioni con Comuni/Enti per acquisizione part/time risorse in supporto ad attività dell'Autorità (obiettivo n. 14)

Secondo le indicazioni del Piano triennale dei fabbisogni del personale approvato con provvedimento N. 2 del 12.11.2018 del Consiglio Direttivo, sono state avviate e completate due procedure di acquisizione di nuove risorse:

- La prima destinata all'assunzione a tempo indeterminato nell'Area Tecnica di un soggetto in possesso dei requisiti per la partecipazione ad un concorso riservato ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del DL 75/2017
- La seconda finalizzata alla stipula di un contratto semestrale, eventualmente prorogabile per pari durata, con un collaboratore coordinato e continuativo nell'Area Amministrativa, nelle more dello svolgimento delle procedure di selezione ed assunzione di un dipendente a tempo indeterminato in sostituzione di un dipendente cessato per pensionamento nel corso dell'esercizio 2018

La prima procedura, avviata con l'avviso di selezione approvato con determina n. 122 del 16.11.2018, si è conclusa con l'assunzione entro il 31.12.2018 del dipendente vincitore della procedura di selezione, in esecuzione della determina del Direttore N. 152 del 21.12.2018

La seconda procedura, avviata con l'avviso di selezione approvato con determina n. 123 del 19.11.2018, si è conclusa con la stipula entro il 31.12.2018 di un contratto con il soggetto vincitore della procedura di selezione, in esecuzione della determina del Direttore N. 148 del 21.12.2018.

Per sopperire temporaneamente alle carenze di specifiche professionalità nell'area amministrativa è stata stipulata un'apposita Convenzione con l'Autorità idrica Toscana, approvata con Determinazione del Direttore 94 03.09.2018, a seguito della quale sono stati conferiti incarichi extraistituzionali a dipendenti di AIT esperti in materie amministrative, che hanno validamente supportato l'Ente nella ricognizione degli adempimenti e nell'impostazione delle attività necessarie per la loro evasione.

Un altro fronte amministrativo dove si è dedicato particolare impegno è la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza, per la quale era previsto un Obiettivo denominato Approvazione entro dicembre 2018 del Piano Anticorruzione/Trasparenza 2019-2021 (obiettivo n. 15), quale esito finale di attività propedeutiche quali in particolare:

- L'esame degli atti del procedimento penale a carico ex Direttore anche a fini prevenzione reati di corruzione e induzione indebita
- La ricognizione degli adempimenti in materia di Trasparenza a carico dell'Ente e affidamento incarico di presidio ai dipendenti

Sotto il primo profilo va evidenziato che con Deliberazione N. 31 dell'11.11.2018 l'Assemblea di ATO Toscana Sud ha deciso di costituirsi parte civile quale persona offesa nel procedimento penale n. 21127/2014 R.G.N.R. avanti al Tribunale Ordinario di Firenze nei confronti di alcune persone fisiche, tra cui l'ex Direttore Generale, imputati di reati connessi alla procedura di gara per l'affidamento del servizio rifiuti, tra cui in particolare turbata libertà degli incanti, corruzione propria e induzione indebita

Con la stessa Delibera l'Assemblea ha preso atto che l'attuale Direttore Generale ha avviato formali iniziative nei confronti della Procura della Corte dei Conti di Firenze, nell'interesse dei Comuni appartenenti all'ATO Toscana Sud, per la Denuncia di fatti rilevanti ai fini dell'accertamento di danno erariale derivati da pagamenti per incarichi legali, effettuati in occasione della procedura di gara per l'affidamento del servizio rifiuti, senza il rispetto delle procedure tassativamente imposte agli incarichi conferiti da Enti pubblici.

A seguito della denuncia, la Procura della Corte dei Conti ha aperto un procedimento che ha già portato ad intimare all'Autorità, con apposito decreto del Procuratore Regionale, la costituzione in mora dei due soggetti che hanno conferito gli incarichi legali.

A seguito dell'attività di ricostruzione amministrativa dei fatti rilevanti ai fini delle indagini, nella doverosa collaborazione con le autorità inquirenti, sono emerse alcune carenze nella struttura organizzativa dell'Autorità sulle quali appare opportuno intervenire al fine di prevenire la reiterazione di comportamenti corruttivi.

Il Direttore generale ha pertanto presentato al Consiglio Direttivo nella seduta del 16.01.2019, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 258 del 16.01.2019, una articolata relazione ad oggetto "Piano Anticorruzione 2019: iniziative indotte dall'analisi degli atti dell'inchiesta sui reati imputati all'ex Direttore Generale."

Le proposte contenute nella suddetta Relazione sono state recepite dalla Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nel "Piano Anticorruzione e Trasparenza 2019-2021", presentato al Consiglio Direttivo nella seduta del 16.01.2019, previa trasmissione ai suoi membri con Nota Prot. 205 del 15.01.2019.

Dopo la condivisione del Consiglio Direttivo, e la pubblicazione di un Avviso pubblico per la presentazione di eventuali suggerimenti da parte di Comuni o terzi interessati, il Piano Anticorruzione e Trasparenza 2019-2021 è stato definitivamente approvato dall'Assemblea con la delibera N. 06 del 20.02.2019.

Quanto agli obblighi dettati dalla normativa sulla Trasparenza, con l'assistenza di una risorsa specializzata si è proceduto ad una dettagliata ricognizione degli adempimenti in materia a carico dell'Ente.

Ad esito di tale ricognizione, con Nota prot. 70 del 07.01.2019 il Direttore Generale ha affidato alla responsabilità dei dipendenti incaricati il presidio degli adempimenti in materia di Trasparenza per ciascuna area di competenza.